

**PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE
PER IL FUNZIONAMENTO DEL “CENTRO PER UOMINI CHE USANO VIOLENZA
DOMESTICA E DI GENERE - SENZA VIOLENZA”
(anno 2025)**

- il Comune di Bologna con sede in Piazza Maggiore 6 - 40124 Bologna, P.IVA 01232710374 nella persona di Maurizio Ferretti, Direttore del Settore Innovazione, semplificazione e cura delle relazioni con il cittadino;
- l'ASP Città di Bologna con sede in via Marsala 7 – 40126 Bologna, P.IVA e C.F. 03337111201, nella persona della Direttrice generale, Maria Adele Mimmi;
- l'Associazione Senza Violenza APS con sede in via Milazzo 28 – 40121 Bologna, P.IVA e C.F. 91362160375, nelle persone del copresidente Paolo Ballarin e della copresidente Giuditta Creazzo;
- l'Associazione Casa delle donne per non subire violenza APS con sede in Via Massenzio Masia, 19/A, 40138 Bologna, P.IVA e C.F.92023590372, nella persona della Presidente Susanna Zaccaria;

intendono sottoscrivere il presente protocollo di collaborazione per dare continuità di azione al Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere, gestito dall'Associazione Senza Violenza (di seguito Centro Senza Violenza).

Premessa

Nel territorio di Bologna è presente già dagli anni '90 una forte sensibilità al tema della violenza contro le donne che si è espressa nella nascita di Centri antiviolenza e case rifugio, oggi diffusi capillarmente sul territorio. Sul piano istituzionale si può attualmente fare conto su un quadro normativo specifico e sulla volontà delle istituzioni di collaborare in modo integrato alla realizzazione di azioni volte alla prevenzione e al contrasto della violenza maschile sulle donne. Tale volontà è stata rinnovata nel 2017 con la sottoscrizione del “Protocollo di intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell’ambito di relazioni di intimità” tra Comune di Bologna, Prefettura di Bologna, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna; prima sezione civile e sezione dei Giudici per le indagini preliminari del Tribunale di Bologna; Procura presso il Tribunale dei minori; Questura di Bologna; Comando provinciale dei Carabinieri di Bologna; Asp Città di Bologna, Azienda USL di Bologna; Città Metropolitana di Bologna, Tribunale per i Minorenni dell’Emilia Romagna; Casa delle Donne per non subire violenza APS; UDI; Mondo donna onlus; SOS Donna; Associazione Senza Violenza APS.

La rete di protezione delle donne vittime di violenza ha maturato nel tempo il convincimento della necessità di attivare un “nodo” e una linea di azioni rivolte agli uomini che usano violenza contro le donne. Tale consapevolezza è oggi rafforzata da direttive internazionali, nazionali e regionali che invitano a realizzare interventi indirizzati anche al genere maschile. Per eliminare o ridurre il fenomeno della violenza contro le donne viene sempre più evidenziata l’urgenza di interventi che mirino a cambiare le condizioni sociali e le norme culturali che, anche nel nostro contesto locale, riproducono relazioni tra uomini e donne (intime e sociali) improntate all’asimmetria di potere tra i due generi. L’esercizio della violenza è un problema maschile; occorre pertanto parlare di “uomini che usano violenza” facendo chiarezza su quale sia il soggetto a cui compete la responsabilità dei comportamenti violenti e del loro cambiamento. Per trasformare le relazioni sociali di genere e ridurre la violenza maschile su donne, ragazze e bambine e bambini, è opportuno adottare

un approccio ecologico alla violenza che integri l'attenzione su molteplici fattori di rischio a differenti livelli: individuale, tra pari, a livello delle relazioni familiari e interpersonali, istituzionale e normativo e della più vasta comunità. Da ciò consegue la necessità di programmare una vasta gamma di risposte e di interventi che solo stabili relazioni fra istituzioni, associazioni e organizzazioni locali possono riuscire e coordinare e sostenere.

Il Centro Senza Violenza - nascita ed evoluzione

L'idea di aprire un Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere è nata dal progetto "MUVI – Sviluppare strategie di intervento per uomini che usano violenza contro le donne nelle relazioni di intimità" (2007-2009), finanziato dalla Commissione Europea e coordinato dal Comune di Bologna, in collaborazione con la Casa delle donne per non subire violenza. Da esso è emersa l'opportunità di offrire percorsi e strumenti di cambiamento a uomini che usano violenza contro le donne e riconoscono di avere un problema, all'interno di uno spazio autonomo e indipendente al fine di promuovere e sostenere, anche sul piano simbolico e culturale, un approccio al problema della violenza di genere che ponga al centro la questione della differenza sessuale e dell'uso della violenza nelle relazioni di intimità come esercizio di potere e di controllo su chi di questa differenza è portatore: donne, ragazze, bambine.

Nel 2013, è nata l'Associazione Senza Violenza, con la finalità di affermare l'inaccettabilità di ogni forma di prevaricazione e di promuovere un'assunzione di responsabilità maschile e della società intera del problema della violenza contro le donne, quale elemento costitutivo di un patto di civiltà e di cittadinanza nuovo fra uomini e donne. Fra gli scopi statuari dell'Associazione – che comprendono l'implementazione di attività di ricerca, formazione e sensibilizzazione – vi è l'apertura di un Centro diretto ad offrire opportunità di cambiamento a uomini che usano violenza, in particolare nelle relazioni di intimità, attraverso la predisposizione di specifici programmi e metodi di intervento.

L'apertura del Centro Senza Violenza, promossa dall'Associazione, è stata realizzata nel 2017 in uno spazio dedicato in via de' Buttieri 9A, a Bologna, messo a disposizione dall'ASP Città di Bologna e con il sostegno del Comune di Bologna e in collaborazione Casa delle Donne per non subire violenza.

Grazie alla realizzazione di altri progetti, in particolare il progetto "MOVE ON – Ampliare e monitorare gli interventi diretti a uomini autori di violenza contro donne partner ed ex partner nel contesto del lavoro di rete" (approvato e finanziato nel 2018 dal Dipartimento per le Pari Opportunità), l'Associazione Senza Violenza, in collaborazione con ASP Città di Bologna, la Casa delle Donne per non subire violenza e il Comune di Bologna ha consolidato e ampliato la propria attività, attraverso lo svolgimento di attività specifiche come:

- l'ampliamento e la qualificazione dei servizi offerti,
- la sensibilizzazione e il potenziamento delle competenze del personale dei servizi degli enti pubblici e privati dell'area metropolitana di Bologna, in particolare di coloro che sono a contatto, per ragioni di ruolo, con situazioni di violenza domestica e/o di genere;
- l'implementazione di un percorso di ricerca azione sui programmi di trattamento rivolti agli uomini maltrattanti,
- l'elaborazione di linee guida per la collaborazione fra i Centri Antiviolenza e il Centro Senza Violenza;
- l'implementazione di una campagna di comunicazione sugli interventi offerti dal Centro aperto.

Il Centro Senza Violenza gestito dall'Associazione Senza Violenza - oggi

Il Centro opera nel rispetto dei requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere previsti dall'Intesa Stato regioni (Repertorio atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022) ed ha presentato domanda, in data 30 ottobre 2023, per l'iscrizione all'Elenco regionale dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere, istituito con Delibera regionale n. 1659 del 02/10/2023.

In particolare, il Centro è gestito dall'Associazione Senza Violenza con personale maschile e femminile specificatamente formato che si attiene, nel lavoro trattamentale, agli standard europei di buone prassi elaborati dal "WWP-Working with perpetrators". L'associazione Senza Violenza ha scelto come riferimento, il metodo del Centro Alternativa alla violenza di Oslo, che si basa sul riconoscimento e l'assunzione di responsabilità della violenza da parte di chi la agisce, su una lettura complessa e articolata della violenza maschile che ne riconosce l'origine culturale e politica. Il Centro si fa promotore di una strategia di prevenzione che prevede un'interazione e un rimando costante fra il lavoro diretto con uomini che usano violenza e il lavoro centrato sul cambiamento delle norme culturali e dei fattori politici, sociali ed economici che sono alla base dei comportamenti violenti maschili. E' convinzione dell'Associazione che lavorare sulla violenza degli uomini contro le donne nelle relazioni intime significhi promuovere un differente modello di relazione, basato sulla parità, sulla inviolabilità del corpo femminile, sul riconoscimento e la valorizzazione delle differenze, prima fra tutte la differenza sessuale. Un modello di relazione che permetta a donne e uomini di affermare ed esprimere la propria identità senza che l'altro o l'altra sia percepito come una insostenibile minaccia.

Il Centro e la linea telefonica di ascolto dedicata, sono aperti quattro giorni a settimana, il lunedì, il martedì e il mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 20.30 e il giovedì dalle 12:30 alle 18:30.

Negli orari di apertura è possibile accedere direttamente recandosi presso il Centro, oppure previo appuntamento (telefonico o via mail), richiesto direttamente dall'uomo interessato, anche nel caso di invio o segnalazione da parte dei Servizi Sociali, UEPE, Questura, Centri antiviolenza o altre Associazioni del territorio.

Le attività trattamentali, direttamente rivolte a uomini autori di violenza domestica e/o di genere, possono avvenire attraverso incontri individuali e/o di gruppo e utilizzano un metodo di lavoro che focalizza l'attenzione sul riconoscimento e sull'assunzione di responsabilità dei comportamenti violenti, sul significato psicologico e sulle spiegazioni dell'uso della violenza, sugli effetti e le conseguenze della violenza sulle partner e su figli e figlie. Nel Centro sono impegnati operatori ed operatrici specificatamente formati, tra cui psicologi, psicologhe, psicoterapeuti. L'attività del Centro non è rivolta a mediazione, counseling o psicoterapia di coppia o familiari. Ciascun percorso dura circa un anno; gli interventi sono coordinati ed integrati con quelli dei soggetti presenti sul territorio impegnati a contrastare la violenza maschile contro le donne e minori, innanzitutto con i Centri antiviolenza.

I soggetti aderenti al Protocollo di collaborazione

Condividono l'operato del Centro e concordano sulla necessità di mettere a sistema le proprie competenze i seguenti soggetti:

- Comune di Bologna
- ASP Città di Bologna
- Associazione Senza Violenza
- Associazione Casa delle Donne per non subire violenza APS

Gli obiettivi condivisi dalle Parti:

Attraverso il lavoro realizzato per l'elaborazione di questo documento i soggetti aderenti al presente Protocollo si impegnano per la realizzazione dei seguenti obiettivi generali mettendo a disposizione tempo, saperi, esperienze e competenze e confermando la disponibilità a:

1. partecipare a incontri periodici di coordinamento tra tutti i soggetti sottoscrittori, anche per condividere l'andamento delle attività e co-progettare iniziative di sensibilizzazione comuni;
2. partecipare all'elaborazione condivisa di procedure di raccordo tra i soggetti implicati nell'intervento di contrasto;
3. condividere con il Tavolo dei sottoscrittori del Protocollo di intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza:
 - eventuali progettualità che coinvolgano uno o più dei sottoscrittori;
 - le procedure di collaborazione tra i CAV e il Centro per uomini che usano violenza contro le donne;
 - una proposta di progetto specifico di *follow-up*, avente ad oggetto il monitoraggio dell'andamento e dell'efficacia dei trattamenti effettuati.

Gli impegni specifici delle Parti:

Ciascuna delle Parti si impegna a dare continuità di azione al Centro per uomini che usano violenza, in considerazione delle proprie specificità di ruolo, competenze e funzioni, in particolare:

Comune di Bologna si impegna a:

- sostenere le attività del Centro Senza Violenza condividendo l'idea che sia possibile lavorare insieme, uomini e donne, contro la violenza maschile, perseguendo l'obiettivo di affiancare ai Centri antiviolenza e al sistema dei servizi offerti alle donne vittime di violenza, un Centro per uomini autori di violenza che vogliono modificare il proprio comportamento;
- sostenere il funzionamento del Centro Senza Violenza con un contributo economico annuale pari a euro 123.000 a sostegno del funzionamento del Centro e per la copertura della spesa dei percorsi trattamentali per gli uomini che vi accedono spontaneamente e per altre situazioni soggettive, fatta salva la previsione di cui all'art.6 commi 1 e 2 della legge 69/2019;
- erogare il succitato contributo al Centro Senza Violenza secondo le tranches di seguito specificate: per un 50% entro il 30 settembre 2025 ad avvenuta verifica della rendicontazione delle attività svolte fino al 30 giugno 2025; saldo della restante quota entro il 31 marzo 2026 ad avvenuta verifica della rendicontazione delle attività svolte fino al 31 dicembre 2025;
- sostenere la diffusione della conoscenza del Centro con iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, anche in sinergia con gli altri sottoscrittori del Protocollo;
- dare continuità e sviluppo all'esperienza del Centro attraverso la promozione delle attività nell'ambito del Tavolo dei sottoscrittori del Protocollo di intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità;
- favorire la programmazione di incontri di scambio e confronto con tutti i Centri antiviolenza del territorio e il Centro "Liberiamoci dalla Violenza" dell'AUSL (LDV) e il raccordo con la Regione Emilia Romagna;

- condividere e comunicare, in via preventiva, a Senza Violenza le iniziative ed i progetti legati alle attività del presente Protocollo.

ASP Città di Bologna si impegna a:

- mettere a disposizione uno spazio idoneo a ospitare le attività promosse e i servizi organizzati dal Centro a Bologna, secondo gli accordi previsti nel relativo contratto di locazione agevolato;
- organizzare periodicamente momenti di formazione su tematiche di pertinenza del CUAV, rivolti al proprio personale e/o agli operatori e alle operatrici degli enti gestori dei servizi in gestione ad ASP;
- organizzare periodicamente momenti di sensibilizzazione sui servizi del CUAV, rivolti ai propri beneficiari e beneficiarie.

Associazione Senza Violenza si impegna a:

- adeguarsi alle caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali in corso di definizione per l'iscrizione all'Elenco regionale dei Centri per uomini autori di violenza di genere (CUAV);
- garantire un'apertura al pubblico e il funzionamento del Centro e della linea telefonica dedicata quattro giorni a settimana, il lunedì, il martedì e il mercoledì, dalle ore 14.30 alle ore 20.30 e, dal 2024, il giovedì dalle 12:30 alle 18:30;
- adottare un metodo di lavoro conforme e in linea con i presupposti e le indicazioni metodologiche del Centro Alternativa alla violenza di Oslo, che si basa sul riconoscimento e l'assunzione di responsabilità della violenza da parte di chi la agisce, su una lettura complessa e articolata della violenza maschile che ne riconosce l'origine culturale e politica;
- implementare e rafforzare la propria attività di gestione del Centro anche attraverso l'eventuale assunzione di nuovo personale;
- gestire a regime l'onerosità dei percorsi sulla base della situazione economica e di eventuali altre situazioni soggettive che andranno valutate, in attuazione della previsione del comma 2 dell'articolo 6 della succitata legge n. 69 del 2019 secondo il quale: *Gli oneri derivanti dalla partecipazione ai corsi di recupero di cui all'articolo 165 del codice penale, come modificato dal citato comma 2, sono a carico del condannato;*
- garantire la gratuità del servizio per gli uomini che accedono spontaneamente al Centro;
- assicurare uno svolgimento corretto e qualificato dei percorsi trattamentali e svolgere attività di follow up dei programmi, anche per prevenire la recidiva del comportamento violento, al fine di garantire la qualità dei programmi di trattamento degli uomini in carico al Centro;
- prevedere all'interno delle comunicazioni inerenti alle attività del Centro previste nel protocollo, rivolte all'esterno - depliant, locandine, social media - l'indicazione che l'associazione Senza Violenza opera nell'ambito del presente protocollo di collaborazione con il Comune di Bologna, Asp Città di Bologna e l'Associazione Casa delle donne per non subire violenza APS;
- condividere periodicamente, con il Comune di Bologna, dati ed informazioni attinenti al numero delle persone in carico al centro e al numero delle persone in lista

d'attesa, suddivise per anno, ed ogni ulteriore informazione attinente l'esito dei percorsi trattamentali condotti;

- condividere e comunicare, in via preventiva, le iniziative ed i progetti legati alle attività del presente Protocollo che dovessero essere avviate singolarmente dalle Parti, con il Comune di Bologna;
- operare in maniera integrata con la rete dei servizi sociosanitari e assistenziali territoriali,
- partecipare alla progettazione e alla realizzazione di programmi formativi e attività di prevenzione, sensibilizzazione sul territorio e nelle scuole;
- partecipare alla progettazione e alla realizzazione di percorsi formativi rivolti a operatori, operatrici, mediatrici e mediatori dei servizi sociali e sociosanitari, in particolare facenti capo ai soggetti firmatari il presente protocollo.

Associazione Casa delle donne per non subire violenza APS si impegna a:

- partecipare attivamente alla progettazione delle azioni culturali di informazione, formazione e sensibilizzazione della cittadinanza garantendo l'azione sinergica fra il Centro Antiviolenza Casa delle Donne e il Centro Senza Violenza;
- collaborare con il Centro segnalando, nei casi in cui lo ritenga opportuno, alle donne che si rivolgono al Centro Antiviolenza la possibilità per i partner o gli ex partner di rivolgersi al Centro;
- promuovere momenti di confronto sui percorsi di sostegno e trattamento che coinvolgono entrambi i Centri;
- partecipare alla formazione delle operatrici e operatori che entrano in contatto con donne che subiscono violenza e con uomini autori di violenza;

Durata

Il presente protocollo di collaborazione ha validità fino al 31.12.2025.

Nuove adesioni

Nel periodo di durata del presente Protocollo le Parti potranno valutare l'adesione di altri soggetti, pubblici e/o privati, interessati a condividere obiettivi generali e impegni specifici per il contrasto della violenza maschile contro le donne.

Trattamento dei dati

Nell'ambito delle attività che concretizzeranno gli impegni contenuti nel presente Protocollo potranno essere gestiti dati per il cui trattamento si agirà nel rispetto delle norme del Codice per la protezione dei dati personali.

Disposizioni finali

Il presente Protocollo viene sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis della legge n. 241 del 1990 e dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 82 del 2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale). Per quanto non espressamente previsto nel presente protocollo di collaborazione, si applicano le norme del Codice Civile e le altre leggi che disciplinano la materia, in quanto applicabili e compatibili con la natura stessa dell'atto. La presente convenzione è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 82 – co. 5 del D. Lgs n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore).

Letto e sottoscritto.

Bologna: data della sottoscrizione in forma elettronica

Per ASP Città di Bologna, Direttrice generale, Maria Adele Mimmi

Per Comune di Bologna, Maurizio Ferretti

Per Associazione Senza Violenza, Giuditta Creazzo

Per Associazione Casa delle donne per non subire violenza, Susanna Zaccaria
